



Occupazione Perini: «Situazione economica locale in chiaroscuro, tiene il turismo». Achammer: «Le crisi hanno lasciato il segno»

Un lavoratore su 3 fatica con i soldi

Il Barometro Ipl: poca fiducia nel futuro. Ma l'inflazione in provincia sta calando

Dati in chiaroscuro nell'ultima pubblicazione del Barometro Ipl: da un lato la fiducia delle famiglie è ancora in calo, dall'altra l'andamento di occupazione e inflazione resta buono. Per il 2024 però, l'Alto Adige crescerà «solo» dell'1%. Il problema principale resta la sofferenza dei bilanci familiari: il 37% dei lavoratori dipendenti dichiara di avere difficoltà ad arrivare a fine mese. Per quanto riguarda il risparmio, il 52% non mette da parte nulla.

a pagina **2 Mariucci**



Il report Ipl: «Un dipendente su tre fatica ad arrivare alla fine del mese»

I dati del Barometro: c'è pessimismo tra i lavoratori altoatesini. Ma l'inflazione sta calando

BOLZANO L'ultimo rapporto pubblicato dall'Istituto Promozione Lavoratori disegna un quadro altalenante per l'economia altoatesina. Il dato principale che emerge dall'analisi dell'istituto guidato da Stefan Perini riguarda la capacità dei nuclei familiari di far quadrare i conti a fine mese: «Il problema numero uno — si legge nel documento dell'Ipl — resta la sofferenza dei bilanci delle famiglie lavoratrici. Il 37% dei lavoratori dipendenti dichiara di avere difficoltà ad arrivare a fine mese perché i soldi non bastano».

A confermare un andamento tutt'altro che esaltante lo conferma anche il sondaggio che l'Ipl ha condotto sul clima di fiducia dei lavoratori: nell'ultima rilevazione l'indicatore tocca -10, in calo pure rispetto allo scorso giugno quando era già in negativo a -5. Per quanto riguarda le opportunità di risparmio, il 48% degli intervistati prevede di poter mettere da parte qualcosa nei prossimi dodici mesi, mentre il restante 52% afferma che ciò non sarà possibile. In generale, va ricordato che il Barometro Ipl è un'indagine volta a rilevare il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini e viene condotta quattro volte all'anno. Il sondaggio telefonico interessa 500 lavoratrici e lavoratori: i prossimi risultati saranno pubblicati a gennaio 2024.

Torniamo ai dati: detto di un bilancio che lo stesso istituto definisce «in chiaroscuro», nell'edizione autunnale del Barometro Ipl, sei dei sette indicatori di sentiment puntano al ribasso: «Il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini sembra delineare uno scenario peggiore di quanto facciano i reali dati dell'economia, il che è espressione di un elevato livello di incertezza» spiega il direttore



Achammer
Negli ultimi anni ci sono state crisi che hanno lasciato il segno in tutto il mondo

dell'Ipl Stefan Perini.

Ed effettivamente, gli indicatori che analizzano l'andamento dell'economia altoatesina restituiscono un andamento soddisfacente, pur se evidenziando i primi segni di debolezza. Gli elementi positivi riguardano soprattutto il mercato del lavoro, il turismo e l'inflazione, mentre a destare preoccupazione ci sono la dinamica del credito (diminuita a luglio per la prima volta) e l'indebolimento del commercio estero dell'Alto Adige. Allargando lo sguardo, si nota che nell'autunno del 2023 le prospettive di crescita dell'economia globale rimangono modeste: sia per l'anno in corso che per il 2024 infatti, si prevede un'espansione solo moderata. «L'attività di investimento nei Paesi dell'Unione europea rimane debole, il che è dovuto in parte all'aumento dei tassi di interesse innalzati dalla Banca Centrale

Europa in più fasi da luglio 2022 per un totale di 4,5 punti percentuali. Altre condizioni di contesto sono invece migliorate: i problemi legati alle catene di approvvigionamento sembrano al momento superati, l'inflazione è in calo e i tassi di disoccupazione nei Paesi dell'Ue sono scesi ai minimi storici. È inoltre prevista, nel corso del 2024, un'inversione di tendenza dei tassi di interesse» è la chiave di lettura dell'Ipl.

E poi c'è la situazione internazionale, con il rischio di escalation delle tensioni geopolitiche che «potrebbe immediatamente cambiare lo

Risparmi

Il 48% degli intervistati prevede di poter accantonare qualcosa nel prossimo anno

scenario — si legge nel rapporto —, con effetti importanti sulla situazione degli approvvigionamenti, il ritorno delle strozzature dell'offerta e un aumento dei prezzi dell'energia». Al momento, le stime di crescita per il 2023 sono tutte sotto l'1%, se non negative: Eurozona +0,5%, Germania -0,3%, Austria +0,1%, Italia +0,6%. Nel 2024, è l'auspicio, la crescita dovrebbe proseguire a un ritmo leggermente più sostenuto: Eurozona +0,9%, Germania +0,7%, Austria +1,3%, Italia +0,9%.

In questo contesto vanno valutati i dati dell'economia altoatesina: secondo il Baro-

Andamento

Per il 2024 è prevista una crescita dell'1%, sufficiente a evitare la recessione

metro Ipl, la dinamica occupazionale resta positiva nei primi nove mesi dell'anno (+2,0%) e il tasso di disoccupazione resta a un livello decisamente contenuto (1,3%). Il turismo può vantare un buon risultato intermedio (nel periodo gennaio-agosto, +6,8% di permottamenti rispetto all'anno precedente). L'inflazione è in forte calo e a settembre 2023 a Bolzano si è portata al 4,7%. Per il 2024, l'Ipl prevede per l'Alto Adige una crescita dell'1%, sufficiente ad evitare la recessione: «Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da crisi che hanno lasciato il segno in tutto il mondo. Ma se facciamo un bilancio e analizziamo lo sviluppo dell'Alto Adige, possiamo constatare che la nostra economia si è battuta bene» sottolinea l'assessore provinciale al lavoro Philipp Achammer.

F. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Risparmio Persone in coda in un supermercato di Bolzano. Secondo l'ultimo Barometro Ipl, il 37% dei lavoratori dipendenti fatica ad arrivare a fine mese